

**AL COCCIA** Successo per il Novara Gospel Festival. Edizione numero 20

# «Atmosfera di amicizia e condivisione»

Soddisfatti gli organizzatori: «Un compleanno speciale che non dimenticheremo»

**È** sempre una energia unica quella che si sprigiona dal palco del Novara Gospel Festival e invade la platea. Una piena simbiosi che rende la musica eccelsa protagonista. E così è stato anche venerdì 11 ottobre al Teatro Coccia con la manifestazione numero 20, organizzata come sempre in modo impeccabile dall'Associazione Brotherhood Gospel Choir in collaborazione con la Città di Novara, sotto la direzione artistica di Paolo Viana e Sonia Turcato (con il supporto del Ministero della Cultura, della Regione Piemonte e della Fondazione CRT e il patrocinio del Comune di Cerano), perfetti registi dell'intera operazione. Un sapore particolare per la rassegna 2024 alla luce dell'importante traguardo raggiunto: «È difficile esprimere a parole la nostra soddisfazione e l'infinita gioia dopo la conclusione della ventesima edizione del Novara Gospel Festival - commentano Turcato e Viana a bocce ferme - Per tutto il weekend, sia sul palco che fuori dal palco, si è percepita la magia del gospel attraverso un'armonia meravigliosa tra gli artisti internazionali e quelli italiani, armonia che, insieme all'emozione e alla passione dei partecipanti del coro del laboratorio musicale e della voice masterclass, ha creato un'atmosfera unica di amicizia e condivisione.



**SUL PALCO** Il Brotherhood Gospel Choir e tutti gli special guest nel gran finale con "Oh Happy Day" (foto di Gian Franco Gozzi). Nelle altre immagini Carla Jane, Colin Vassell e Renee Credle negli scatti di Aurelio Dessi e Francesco Mennella

Questa atmosfera, unita alla partecipazione e all'entusiasmo del numeroso pubblico, ha reso il festival per noi davvero speciale e indimenticabile».

#### NELLA TRADIZIONE

Tutto è iniziato come da copione. In un teatro dal colpo d'occhio eccezionale la presentazione affidata al giornalista Marco Graziano e l'uscita sul palco degli organizzatori a ricordare i timidi passi mossi nel 2005, diventati poi una grande cavalcata fino al successo dell'edizione numero 20. Poi l'applaudita esibizione del Brotherhood Gospel Choir guidato da Paolo Viana e forte di un titolo importante

quale vincitore dei "Gospel Music Awards" come miglior coro gospel italiano. Ma la forza del festival viene soprattutto da quella magia che si crea tra il coro e i vari artisti che salgono sul palco. Ognuno con il suo stile e con le caratteristiche. L'eleganza tutta British del londinese Colin Vassell, una vera icona capace di coniugare profondità e raffinatezza. Carla Jane, da Manchester, con la sua voce calda e vellutata, fa vibrare il teatro miscelando cuore e grande personalità. L'artista newyorkese Renee Credle (che domenica ha guidato al Piccolo Coccia la voice masterclass) incanta con il suo timbro fatto di

potenza ed emozione. E poi il pubblico è contagiato dall'energia irrefrenabile del cantante statunitense Michael Stuckey che, mosso da una fortissima fede, eleva la musica a inno al Signore. Un crescendo di suggestioni nella prima serata, impreziosita dalla presenza di Miguel Bramwell di New York all'Hammond, fino all'emozionante finale quando il Brotherhood Gospel Choir e gli special guest, ovvero Michael Stuckey, Colin Vassell, Carla Jane e Renee Credle, suggellano una serata meravigliosa con un corale "Oh Happy Day". Chiusura da brividi.

• Eleonora Gropetti



**SABATO SERA** Un'aria veramente elettrizzante. Dall'esibizione dell'NGF Workshop Choir al main event, con un trascinate Michael Stuckey

## Un rincuorante senso di appartenenza e fratellanza

Un Teatro Coccia esaurito accoglie i protagonisti della ventesima edizione del Festival Gospel di Novara. Una serata, quella di sabato, che ha visto tornare sul palcoscenico cittadino alcuni affezionati ospiti anglofoni e dato visibilità a nuove energie musicali. Questo festival ha una dimensione internazionale, non solo per la qualità degli interventi ma soprattutto per l'impostazione: luci che sfavillano in platea, ad immortalare le poltroncine e i corpi scatenati; i suoni amplificati, poderosi; le parole di commento che convergono tutte verso una spettacolarizzazione estrema, un coinvolgimento globale. Uno show collettivo in grande stile, all'americana, ad ogni costo professionale e curatissimo; l'aria che si respira è veramente elettrizzante. I volti noti sono quelli di Paolo Viana e Sonia Turcato, le menti organizzative e coordinatori artistici;



**GRANDI PROTAGONISTI** Michael Stuckey e il NGF Workshop Choir diretto da Carla Jane (foto di Aurelio Dessi)

il bravo presentatore è l'affezionato Marco Ottavio Graziano, elegante nell'eloquio. Squadra che vince non si cambia: God bless you. Poi le voci locali. La serata si apre infatti con l'esibizione dell'NGF Workshop Choir, il gruppo del laboratorio corale che ha messo in pratica quanto appreso in cinque giornate di workshop, sotto la conduzione

di Carla Jane. Una massa omogenea di gente felice, con un'energia contagiosa e travolgente come un refolo tiepido in una fredda serata invernale. Suoni ben amalgamati: ci ha sorpreso l'intenzionalità, il canto "attivo", fisico e intimo. La seconda parte del rito musicale è più cosmopolita. Si contendono il palco le ugole di Renee Credle



e Colin Vassell: timbri caldissimi, altezze da iperspazio, fiati eterni. Amazing Grace mette i brividi anche ai più cinici e disillusi. Non mancano mai i rinforzi positivi: il Signore è protagonista, la vita è più bella con Lui al nostro fianco. Sarà così, God bless you. L'evento principale coincide con l'esibizione di Michael Stuckey. L'avevamo già

incontrato nella nostra ultima frequentazione con il festival e ci aveva sorpreso. È un fratello. Le mani del pubblico si alzano ed entrano in sintonia spirituale con il corpo terreno di Michael, che, nel frattempo, a distanza, benedice a destra e manca. Invita tutti ad alzarsi dalle poltrone rosa per rendere omaggio al Signore. Si balla, si loda, si dice: ci

sono! Un sabba di ossa pelviche che ondeggiano pudiche e sinuose. È un abbraccio cosmico, un'illuminata nave da crociera dell'anima. Il finale è in crescendo e annottiamo la presenza di tutti i solisti, coadiuvati dal Brotherhood Gospel Choir, per gli ultimi tre brani, dove spicca il definitivo Oh Happy Day. Cosa ci portiamo a casa? Un rincuorante senso di appartenenza e fratellanza; un'estetica del gesto vocale rinnovata, sfolgorante: tre ore di lezione sulla migliore tecnica canora; la gioia del fare musica e l'ispirazione profonda nel farla. Citazione cinematografica: "Tu hai visto la luce?"; "TU HAI VISTO LA LUCE?"; "Sì, Sì, Gesù Cristo ha compiuto il miracolo, ho visto LA LUCE!", direbbe la buonanima di John Belushi prima di lanciarsi in una piroetta tra la folla radiosa.

• Diego Ragazzo